

Anniversario Cent'anni fa nasceva a Bologna lo scrittore: amici, collaborazioni e legami

Riviste e prime rime del giovane Pasolini

All'Archiginnasio da oggi la mostra sugli anni della formazione

di **Piero Di Domenico**

«**S**i dedichino dunque, col cuore in pace, i giovanissimi a formarsi una cultura contemporanea; e soltanto così potranno onestamente inserirsi nel vero movimento della cultura italiana, magari in contrasto vivere con le idee dei loro propri professori o della grassa borghesia letteraria; e soltanto così - dopo questa sosta di "traviamento" - essi potranno, come rinverginati tornare alla riscoperta dei valori della tradizione, ed a trarne il più sereno e sentito entusiasmo, quasi in un senso di rinnovato proseguimento».

Così un ventenne Pier Paolo Pasolini spingeva i giovani a scoprire la poesia contemporanea sulla rivista *Gioventù Italiana del Littorio*. Un testo accompagnato da due suoi disegni, un autoritratto al cavalletto e un ritratto maschile. Per gli studiosi il suo primo articolo in assoluto. Un

numero rarissimo che compare nella mostra documentaria che a Bologna apre oggi le celebrazioni per il centenario pasoliniano, «Pasolini '42». La formazione bolognese di un giovane intellettuale», a cura di Maurizio Avanzolini. Visitabile gratuitamente nel Quadriloggiate superiore dell'Archiginnasio, verrà inaugurata alle 17 e resterà aperta fino al 19 marzo. Dalle teche riemergono documenti preziosi come la raccolta completa del *Setaccio*, rivista di cui Pasolini era stato uno dei fondatori. Come scriveva all'amico Franco Farolfi nel 1942: «Sono affogato negli esami; ma soprattutto mi occupa la fondazione della rivista il *Setaccio*, in grembo alla Gil, da cui, forse, comincerà la mia carriera vera e propria».

Seppur inserita nell'alveo delle organizzazioni giovanili fasciste, la rivista ospitava quasi esclusivamente disegni, poesie, traduzioni, recensioni librarie, teatrali e cinematografiche. Tra i collaboratori figuravano, tra gli altri, Sergio Telmon, Achille Ardigò, Fabio Luca Cavazza,

Luciano Serra, Filippo De Pisis e Pompilio Mandelli. Nell'agosto del '43, quando ormai *Il Setaccio* aveva cessato le pubblicazioni, Pasolini scriveva ancora all'amico Cavazza: «Per il *Setaccio*. Ho sentito che i giornali del Guf e della Gil possono continuare. Informati bene, ti prego Luca, perché ho intenzione di fare del *Setaccio* una cosa meravigliosa, e, finalmente, nostra». Parole da cui emerge il Pasolini motore perpetuo di avventure editoriali, con il progetto sognato dal 1941 con Serra, Leonetti e Roversi della rivista *Eredi* che non vide mai la luce, preludio alla futura *Officina* nata nel 1955. In precedenza, nel '41, Pasolini aveva proposto suoi scritti al mensile di politica, letteratura e arte *Architrave*, a cui collaboravano Enzo Biagi, Renzo Renzi, Gaetano e Francesco Arcangeli, Roberto Roversi, Giovanni Testori e Giorgio Caproni. In parallelo Pasolini avrebbe pubblicato la sua prima raccolta di versi, *Poesie a Casarsa*, quattordici liriche in friulano dedicate al padre, prigioniero degli Alleati in Kenia. Il libro venne pubbli-

cato a spese dell'autore da Mario Landi, libraio bolognese con sede in piazza San Domenico 5, in 300 copie e 75 fuori commercio, stampato dall'Anonima Arti Grafiche.

I materiali, che comprendono anche il libretto universitario di Pasolini con l'iscrizione a Lettere e la sua firma, oltre che in mostra sono visibili nella banca dati www.badigit.comune.bologna.it/mostre/pasolini42, realizzata dall'Archiginnasio nel 2015. Dal primo marzo, poi, un'altra mostra su Pasolini ne raccoglierà il testimone, «Pier Paolo Pasolini. Folgorazioni figurative» nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Con dipinti, prime edizioni, fotografie d'artista e materiale audiovisivo da film e interviste che faranno emergere la genesi dello sguardo di Pasolini.

Ho intenzione di fare del «Setaccio» una cosa finalmente nostra



Peso: 61%



Da sapere



● S'intitola «Pasolini '42. La formazione bolognese di un giovane intellettuale» la mostra che apre oggi all'Archiginnasio

● L'esposizione documentaria a cura di Maurizio Avanzolini è visitabile gratuitamente nel Quadriloggio superiore dell'Archiginnasio, e verrà inaugurata alle 17 e resterà aperta fino al 19 marzo

● Dalle teche riemergono documenti preziosi come la raccolta completa del Setaccio, rivista di cui Pasolini era stato uno dei fondatori

● La mostra è il primo atto delle celebrazioni per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, avvenuta il 5 marzo 1922



Studente
Pasolini e Luciano Serra in via Rizzoli, a Bologna, all'inizio degli anni Quaranta. Nella foto grande il libretto universitario di Pasolini



Peso: 61%